



FABIO ROVERSI MONACO

Fabio Alberto Roversi Monaco è un italiano due volte. Perché è italiano e perché è nato ad Addis Abeba. Aristocratico per merito e non per censo, ha restituito dignità e autorevolezza alla parola «Barone», essendo stato il più magnifico Rettore d'Italia all'Università di Bologna, dove si è laureato e ha insegnato Diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze Politiche. Da queste origini viene la sua natura di politico puro. Non essendolo stato, sarebbe sindaco e ministro ideale e, ovviamente, ideale giudice della Corte Costituzionale. I suoi insegnamenti classici sono infatti Diritto costituzionale e Diritto amministrativo. Come Magnifico Rettore ha sfiorato il Ventennio, durata altrimenti soltanto di diritto divino, con l'eccezione dell'altro Magnifico assoluto Carlo Bo. Si è distinto per l'elaborazione di un grande museo della città di Bologna in Palazzo Pepoli Campogrande, e per l'invenzione unica in una città d'arte italiana di un sistema dei musei: «Genus Bononiae», il cui emblema altissimo è il *Compianto di Cristo* di Niccolò dell'Arca. In questo ambito ha portato a compimento il restauro del più importante palazzo di Bologna, il Palazzo Fava, con gli affreschi di Ludovico e Annibale Carracci, e ne ha fatto la prima sede espositiva di Bologna (di una città i cui musei sono dolosamente disertati) con le mostre «La ragazza con l'orecchino di perla» e «Da Cimabue a Morandi». Questo premio onora il suo diuturno impegno, ma è soltanto l'eco in patria della Legion d'Onore che la Francia gli ha già tributato.

Vittorio Sgarbi